

Il Professor D'Amore in Aula O

di Serena Petrone

L'ospite e protagonista della lezione di oggi del corso di comunicazione e culture digitali è Antonio D'Amore.

Antonio D'Amore nasce e cresce a Napoli dove scopre fin da giovanissimo una passione per il giornalismo e per la comunicazione. Da passioni giovanili, queste si tramutano in un vero e proprio lavoro.

Per tanti anni, presta servizio a Radio Kiss Kiss e da lì in poi le porte gli si aprono o meglio, le "scassa" lui stesso a forza di gavetta, di porte anche sbattute in faccia, di muri e di delusioni.

Antonio D'Amore viaggia, viaggia molto e si sposta continuamente, lo fa per necessità, perché nonostante lui viva in un posto meraviglioso, è consapevole anche dell'arretratezza che vige in Italia, soprattutto in Campania, e che in passato lo ha costretto a chiudere un'azienda per poi aprirla in Brasile.

"Qui siamo arretrati per quanto riguarda la comunicazione d'impresa, le persone non sono preparate, non sono pronte al cambiamento e il cambiamento è fondamentale".

Antonio nel suo racconto è arrabbiato con i giovani, li definisce non creativi, non affamati, non curiosi e sembra non meravigliarsi quando alla domanda "chi è Bezos"? nessuno risponde.

Bezos lui lo porta in aula come esempio, insieme anche a Bill Gates, Steve Jobs, Jack Ma, tutti accomunati da tre caratteristiche fondamentali: perseveranza, innovazione e vision.

Le stesse caratteristiche che probabilmente lo hanno ispirato nel corso della vita e che da lavori umili lo hanno portato a diventare ciò che è: un uomo con le ali.

Infatti egli sostiene che senza cambiamento, senza alzare la soglia del dolore e quindi senza abituarsi ad esso, senza impegno e fame e sete di sapere nessuno mai compirà voli.

In aula ci fa respirare i suoi successi e i suoi insuccessi volti a testare le (in)competenze degli studenti.

E lui ci dice di partire proprio da quelle perché "è dentro di te che costruisci il tuo futuro".

Durante la lezione vengono presi come esempi di creatività e genialità anche personaggi come Chiara Ferragni che ha fatto di se stessa il miglior investimento della sua vita e Iginio Massari che dorme tre ore al giorno perché lavorare è più sensato di dormire.

Viene raccontato agli studenti di Aula O il lavoro di oggi e il lavoro di domani tutto

digitale, delle intelligenze artificiali delle quali - sostiene il docente - non si deve avere paura perché gli studenti "normali" di oggi potrebbero essere i protagonisti della creazione di queste intelligenze artificiali.

Perché le intelligenze artificiali non sono nient'altro che il frutto della mente di uomini preparati, colti e interessati.

Viene raccontato a dei futuri comunicatori, ignari del 90% delle cose raccontate, di ciò che oggi ricercano le aziende.

Viene raccontato dell'importanza di figure come quella del social media manager e viene raccontato del tempo di pubblicazione dei social, che poi non è tanto diverso dal tempo che veniva rincorso nel 1951 dal Bianconiglio di Walt Disney, o da quello che sfugge a Jovanotti dal 1992.

Antonio D'Amore è un appassionato. Senza dubbio la sua storia è molto altro. E i suoi insegnamenti valgono molto di più di un'ora di lezione.